

PIEVE DI SOLIGO In vigore le nuove regole per l'impianto dei vigneti. Le eccezioni per i prodotti bio

Viti e colture intensive

«A 50 metri dalle case»

Claudia Borsoi

PIEVE DI SOLIGO

Vigneti e colture intensive a 50 metri dalle case: sono ufficiali, con il passaggio in consiglio di lunedì sera, le nuove norme che d'ora in poi regoleranno a Pieve di Soligo l'impianto di nuovi vigneti e di altre colture, andando così a individuare una "fascia di rispetto" tra zona agricola e aree residenziali, industriali, piste ciclabili, parchi e zone sensibili. Un provvedimento innovativo quello voluto dalla giunta Soldan che ora potrebbe essere replicato anche in altri comuni. A fine 2016 risale l'adozione da parte del consiglio comunale della dodicesima variante al piano degli interventi, ratificata lunedì dopo che in questi mesi cittadini e vari portatori di interesse, tra questi ad esempio il Consorzio del Conegliano Valdobbiadene docg, Coldiretti e Confagricoltura Treviso, hanno depositato in municipio, come da iter, le proprie osservazioni sul documento. 43, per la precisione, gli appunti fatti dai privati al Comune, ma di questi solo 16 sono stati accolti, mentre 18 in via parziale e 9 sono stati respinti. «Alcune monocol-

ture sono diventate impattanti e vanno inquadrare in una normativa che garantisca la coesistenza tra zone agricole, residenziali, industriali, zone F e sensibili. Per questo abbiamo voluto introdurre il concetto di fascia di rispetto» aveva già motivato l'assessore Giuseppe Negri con riferimento non solo ai vigneti. Analizzate le osservazioni pervenute, il documento è stato così aggiornato. Le novità interessano le coltivazioni a seminativo che prevedono il solo utilizzo di sostanze fertilizzanti: in questo caso non sarà necessaria la fascia di rispetto di 50 metri. La distanza viene dimezzata, dunque si parla di 25 metri (rimangono però 50 se confinanti con siti sensibili), nel caso in cui un'azienda pratichi l'agricoltura biologica o biodinamica o se utilizza macchinari a recupero anti-deriva sull'intero appezzamento coltivato. In caso di assenso del confinante, la distanza in questi casi può essere ulteriormente ridotta a 15 metri. Critiche su queste nuove regole sono arrivate in aula dalle minoranze, sostenendo che queste misure danneggeranno gli agricoltori, senza tener conto che già esiste un regolamento intercomunale di polizia rurale che impone delle regole.

FASCIA DI RISPETTO

Le nuove regole per i vigneti e le colture intensive sono diventate ufficiali con il passaggio in consiglio comunale di lunedì sera

